

IL CASO OFFERTA DA 1,5 MILIARDI PREVISTA DA OGGI AL 17 NOVEMBRE. IL TESORO: RINVIO TECNICO

# Azioni Mps, il ministero si dimentica il decreto

Laura Valdesi

■ SIENA

**SORPRESA:** non c'è il decreto del ministero dell'Economia e delle Finanze. E così, ieri alle 14, in una sonnolenta domenica, Banca Mps ha comunicato lo slittamento dell'offerta di bond senior ai risparmiatori che si erano trovati azionisti, a causa del *burden sharing*, ossia il principio della condivisione dei rischi, dopo la conversione estiva dei subordinati. Sarebbe dovuta scattare oggi per proseguire fino al 17 novembre. Consentendo in ipotesi al Tesoro, già a quota 52,2% nel capitale del Monte, di salire fino ad arrivare a circa il 70%.

Invece Rocca Salimbeni è stata costretta a una (momentanea) frenata. «Non essendo ancora intervenuta – confermava appunto ieri una nota della banca – l'emanazione del decreto del Mef relativo all'acquisto da parte dello stesso ministero delle azioni oggetto di offerta, il periodo di adesione non potrà prendere avvio nella giornata di domani (oggi, ndr)».

Fin qui l'ufficialità. Che ha fatto drizzare subito le antenne dopo che la terza seduta di Borsa con segno positivo per la Rocca, venerdì scorso, era stata accolta come un segnale importante per un titolo che mancava da Piazza Affari da ben dieci mesi. Cosa sarà accaduto adesso, ci si chiedeva, dopo la scalata forzata che aveva portato il Tesoro a diventare primo socio dell'istituto senese con una ricapitalizzazione di 8,3 miliardi? Quota che resterà invariata fino a quando (probabile servano due anni) si avvierà il processo di privatizzazione.

**CI SAREBBERO** mere questioni tecniche, sembra, alla base dello slittamento dell'operazione, che era già stata autorizzata. E la sensazione, netta, che entro la settimana l'iter messo a punto per la vendita delle azioni allo Stato, inizierà regolarmente. Probabile che fra un paio di giorni il decreto venga infatti emanato. E da Via XX Settembre fanno sapere che i tempi dipen-

dono dal flusso delle informazioni in progressivo arrivo dalla Banca che il 7 novembre ha fissato il cda per l'approvazione della trimestrale. E dipenderebbero anche dalla bollinatura della Ragioneria. Una volta uscito il decreto non dovrebbero però esserci nodi autorizzativi.

**ALLARME** dunque rientrato. Del resto il Mef, che al momento del ritorno in Borsa del titolo congelato nel dicembre scorso aveva colto l'occasione per evidenziare la propria «soddisfazione», deve tenere dritta la barra. Anche perché il clima intorno alle banche è rovente. E l'offerta agli ex obbligazionisti che è ora slittata si pone l'obiettivo di ristorare quella classe di risparmiatori interessata dalla condivisione dei rischi imposta dal *bail-in* in presenza di un intervento pubblico. Un'offerta da 1,5 miliardi di euro sulle azioni in mano appunto agli ex obbligazionisti subordinati che si sono visti in estate convertire i bond in titoli del Monte. Ciascuna, in base a quanto stabilito da una perizia, verrà pagata 8,65 euro.

